

ELEMENTI DELLA COESIONE

1. SOSTITUENTI (o coesivi anaforici e cataforici: legano tramite rinvio)	
Elementi linguistici che servono a rendere coeso un discorso, legando un punto del testo con un altro, tramite il rinvio all'indietro a un elemento che precede (<i>anafora</i>) o il rimando in avanti a un punto successivo (<i>catafora</i>).	
Il punto del testo a cui talia elementi linguistici rinviano può dunque essere <i>antecedente</i> o <i>successivo</i> rispetto al coesivo.	
<i>anafora</i> : Giacomo dopo aver conosciuto <u>Anna</u> , aveva cominciato a scriverle (<i>le</i> = ← <i>ad Anna</i>). <i>La</i> (= ← <i>Anna</i>) incontrò di nuovo anni dopo.	<i>catafora</i> : Vorrei che veniste anche voi <i>qui</i> (= → <i>Firenze</i>) al più presto; <u>a Firenze</u> il clima di settembre è incantevole.
Tramite questi coesivi si realizza nel testo la continuità tematica: collegano infatti il discorso su di un medesimo tema, da un rinvio all'altro, come una serie di anelli di una catena (<i>catena anaforica</i>) e consentono al lettore di mantenere senza ambiguità il <i>filo del discorso</i> .	
Assolvono questa funzione all'interno del testo diversi elementi della lingua: l'elenco che segue presenta solo i più frequenti.	
pronomi	personali : Conosco quel fannullone di <u>Gianni</u> . È bene che Chiara <i>gli</i> (= a Gianni) parli chiaramente; diversamente, <i>egli</i> (=Gianni) non potrà conservare il nuovo posto di lavoro.
	possessivi, dimostrativi, ecc. : I <u>criceti</u> mi hanno rovinato le vacanze: il <i>mio</i> è uscito dalla gabbia durante il viaggio in treno; <i>quelli</i> di mia sorella si sono infilati nel condotto dell'aria condizionata... Non chiedermi di tenere in custodia anche il <i>tuo</i> nemmeno per un giorno!
elementi deittici	parole che assumono significato dal contesto, a seconda della situazione : Davide, hai distrutto <i>tu</i> il capanno della legna? Se non possiamo più metterla <i>lì</i> (= nel ...) al riparo dall'umidità, dovremo accatastarla <i>là</i> (=...) fuori, in giardino o <i>qui</i> (=...), nel vano del sottoscala. <i>Ieri</i> , avresti dovuto valutare meglio le conseguenze della tua bella idea!
sostantivi	ripetizioni della stessa parola : Dobbiamo pensare ai <i>regali</i> di <i>Natale</i> prima del solito. Lo sai che la ricerca dei <i>regali</i> mi rende nevristenica. Non voglio che succeda ancora come il <i>Natale</i> scorso.
	sinonimi: parole o perifrasi che hanno lo stesso significato dell'antecedente o lo assumono solo in un determinato contesto - Dimmi apertamente che cosa pensi di <u>Marazzi</u> . Un <i>uomo politico</i> così in vista non dovrebbe essere meno avventato nelle decisioni? E' il <i>sindaco</i> di una grande città! - Vuoi un <i>parere</i> onesto?, Siccome non so, non parlo. Se esprimessi un' <i>opinione</i> infondata infangherei l'onore di una persona e un <i>giudizio</i> avventato rivela solo superficialità.
	parole dal significato affine : <ul style="list-style-type: none"> • iponimi (più specifici [es. credenza] rispetto a un termine più generale [es. mobile]) Lo <u>strumento di misura</u> deve essere preciso in un esperimento: usa sempre il <i>calibro</i>. • iperonimi (più generali [es rettile], rispetto a un termine più specifico [es.vipera]) Smettila di schiacciare le <u>formiche</u>: sono <i>insetti</i> che non disturbano e non fanno danni in giardino. Non sono <i>esseri viventi</i> come altri che consideri un crimine uccidere?. • meronimi (termine che indica una parte [es. portiera, sedili, pneumatici..] rispetto a un altro che indica il tutto [es. automobile]) - Mi sono rotto una <u>gamba</u> / - Il <i>femore</i> o la <i>tibia</i>? / - Il <i>perone</i>, in due punti.
	termini generali in grado di sostituirne altri o includere il senso di una frase Oltre ai passeggeri sono morti anche tutti i membri dell'equipaggio. La <i>disgrazia</i> ha sconvolto più di duecento famiglie. E pensare che mio figlio, quando gli ho comunicato la notizia, mi diceva che la <i>cosa</i> non lo tocca per nulla
ellissi	coesivo sottinteso, implicito (<i>perché si suppone facilmente deducibile</i>): si indica col segno (Ø); rappresenta comunque una modalità di coesione, spesso molto efficace se non ingenera ambiguità. I <u>cervi</u> avevano abbandonato un'intera area del parco. (Ø) Si erano trasferiti oltre il passo. Probabilmente (Ø) non si sentivano più al sicuro nel bosco frequentato dai turisti.

2. CONNETTIVI (o legamenti testuali: evidenziano relazioni di senso)

A differenza dei coesivi forici, i connettivi non rinviano ad altri punti del testo, Legano mettendo in relazione tra loro le frasi, in un periodo, o collegando le parti di un testo.

Assolvono queste funzioni parole appartenenti a differenti categorie grammaticali : congiunzioni coordinative e correlative, avverbi di tempo e luogo, locuzioni varie, ecc. Nell'elenco si indicano le più frequenti, raggruppandole non in base alla categoria grammaticale di appartenenza, bensì al tipo di relazione che instaurano.

relazione di...	ALCUNI LEGAMENTI SINTATTICI
tempo	- <i>dapprima, in un primo tempo, all'inizio, allora, il giorno dopo, due mesi prima,...</i> ; <i>poi, più tardi, in seguito, successivamente, dopo di che, alcuni giorni dopo, l'anno dopo, da ultimo, alla fine, infine, ora,...</i> (=«prima» o «dopo»); - <i>mentre, intanto, contemporaneamente, nel contempo, nello stesso tempo, nel frattempo</i> (=«contemporaneità»).
luogo	- dal significato generico: <i>qui, da questa parte, da quella parte, su, giù, lì, là, sopra; sotto, in mezzo...</i> - indicano nei singoli testi con le forme più varie circostanze di luogo particolari e specifiche
causa - effetto	<i>perché, poiché, giacché, dato che, sicché,...</i> ; <i>a causa di, per via di, in seguito a, in conseguenza di, per effetto di, per tutte queste ragioni, perciò, (ragione) per cui, è per questo che, da ciò deriva che, ciò nonostante (che però ha valore anche concessivo)</i>
ordine	ordine: <i>prima di tutto, innanzi tutto, anzitutto, in primo luogo,...</i> ; <i>inoltre, poi, e poi, in secondo luogo, si aggiunga, infine, da ultimo, per finire,...</i> ; <i>da... a, fra l'altro...</i> ; <i>numeri cardinali o ordinali;</i>
simmetria o opposizione	simmetria o opposizione: <i>da una parte... dall'altra; da un lato... dall'altro; da un canto... dall'altro; per un verso..., per un altro; non tanto... quanto; non solo..., ma anche; d'altronde, d'altro canto, al contrario, invece, piuttosto, peraltro, ecc.</i>
argomentazione o dimostrazione	Tipici del discorso ragionativo, delle argomentazioni e dimostrazioni, specie scientifiche: <i>se si ammette che, se è vero che, dando per certo che, immaginiamo, supponiamo, ipotizziamo che... ne dedurremo, avremo, troveremo che...</i> <i>ebbene, infatti, in realtà, per la verità, in effetti, effettivamente, come si può notare, come tutti sanno, com'è evidente, ovviamente, cioè, naturalmente, comunque, in tal caso, allora, in ogni caso, in fondo, ad esempio, quindi, dunque, insomma, in conclusione, ecc.</i> Per introdurre ipotetiche obiezioni o dubbi dell'interlocutore (immaginario o reale): <i>si potrebbe obiettare che...; potresti osservare che...; ti domanderai perché..</i>
valutazione	Per esprimere il giudizio, l'opinione, il punto di vista dell'emittente: <i>a mio (o nostro) giudizio (o avviso, parere), secondo me, ritengo (o riteniamo) che, direi che; per fortuna; finalmente; purtroppo, disgraziatamente, sfortunatamente, incredibilmente; certamente, senza alcun dubbio; si spera che, sarebbe bene che., sarebbe giusto che.; vale la pena di; oppure: sottolineo, ribadisco, sia ben chiaro</i>
struttura	Per offrire indicazioni al lettore sulla strutturazione del testo e gli sviluppi progressivi del ragionamento, che richiedono spesso rimandi a passaggi logici precedenti: <i>come abbiamo già visto; ritornando all'ipotesi di partenza; a pag.... abbiamo già spiegato che...; tratteremo ora di...; in questo paragrafo ci occuperemo di...; come vedremo più avanti; avremo modo di riprendere questo discorso.. ecc..</i>